

Antonio Ligabue, una vita d'artista - mostra prorogata fino al 27 giugno Palazzo dei Diamanti, Ferrara.

By anna scorsoni alessandri
Created 5 May 2021 - 20:53

Palazzo dei Diamanti celebra, con una retrospettiva antologica, la vicenda umana e creativa di Antonio Ligabue. La mostra ripercorre l'itinerario artistico del pittore, scultore e disegnatore, nato in Svizzera ed emiliano d'adozione, uno dei protagonisti del Novecento a livello internazionale.

Antonio Ligabue (1899-1965) è stato uno degli artisti più originali del Novecento, capace di emozionare con una palette colorata e di trasportarci all'interno del suo mondo genuino e visionario.

Nato a Zurigo, dopo un'infanzia e un'adolescenza difficili viene espulso dalla Svizzera e giunge nel 1919 a Gualtieri, provincia di Reggio Emilia, patria del padre adottivo. Anche qui la sua vita resta durissima, segnata da ostilità, incontinenza e ripetuti ricoveri negli ospedali psichiatrici. Ma Ligabue resiste, trovando nella pratica artistica quel "luogo sicuro" che ha mai avuto.

La pittura e la scultura diventano il mezzo per trasformare le difficoltà in opportunità e per dar voce ai suoi pensieri. La vita di Ligabue è un vero e proprio romanzo. Un'esistenza dominata da povertà, solitudine, emarginazione, riscatto e uno sconfinato amore per la pittura.

Nel 1928 incontra l'artista Renato Marino Mazzacurati, che, riconoscendo il suo naturale talento, lo aiuta materialmente e incoraggia a praticare il mestiere.

Geniale e visionario, "Toni al mat" - il matto, così veniva chiamato - trova nella pratica artistica quel "luogo sicuro" che ha mai avuto, uno spazio, fisico e mentale, per trasformare le difficoltà in opportunità e per dar voce ai suoi pensieri. Antonio Ligabue amava follemente gli animali, li dipingeva con naturalezza, senza furberie o soluzioni "studiate".

Dipinse la famosa tigre del circo che era giunto a Gualtieri, in quella belva che si lancia verso la preda a fauci spalancate. Può leggere la grande bravura di Ligabue, ma è una bellezza che contiene tutto il dolore e la rabbia che Antonio Ligabue si era dato di se per il destino infame che gli aveva riservato la vita.

Famosi i suoi rapaci dalle ali spalancate, il becco adunco, tanto simile al suo naso, martoriato dai sassi che egli stesso si infliggeva, forse a renderlo sempre più simile a quello della poiana o del falco.

Amava talmente gli animali che nel dipingerli interloquiva con i loro versi, il ruggito rabbioso della tigre, il grido lacrimoso dei rapaci, l'abbaiare dei cani, o la loro postura scultorea nell'atto della "punta". Dipinse animali di ogni genere immersi in una natura coloratissima e selvaggia. A notare il suo indubbio "genio" fu un pittore del luogo, Mazzacurati, che ospitò per un tempo Ligabue nel suo studio regalandogli colori e tele e, in fine, imponendolo all'attenzione delle "grandi" Gallerie. Ligabue acquisì fama e denaro, abbastanza per acquistare una automobile guidata da un autista che doveva togliersi il berretto di cuoio qualche volta gli apriva o chiudeva lo sportello, in precedenza si era fatto dare una rossa Gilera in cambio di parecchi dipinti. La mostra documenta tutta l'attività di Ligabue attraverso oltre cento opere, tra dipinti, sculture e disegni, alcuni mai esposti sinora. Nel percorso emergono i temi fondamentali della sua ricerca: dal diario intimo degli autoritratti ai paesaggi, dai ritratti alle nature morte, dagli animali selvaggi a quelli domestici, dai paesaggi agresti alle scene di caccia e a quelle di neve. Un racconto che pone l'accento sulla singolarità della sua poetica e rivela la forza naturale, pura e istintiva del suo genio.

La retrospettiva di Palazzo dei Diamanti documenta l'intera carriera di Ligabue e offre l'opportunità di riscoprire tutto l'opera di un artista che resiste a etichette e a categorie troppo rigide per esprimere, come pochi, la forza naturale e istintiva del suo furore creativo.

A cura di

Marzio Dall'Acqua e Vittorio Sgarbi

anna scorsoni alessandri

con la supervisione di

Augusto Agosta Tota

Organizzatori

Fondazione Ferrara Arte e Fondazione Archivio Antonio Ligabue di Parma

anna scorsoni alessandri

- [Painting](#)

